

## PANEL 8B

### IL PASSAGGIO DEL TESTIMONE. CONDIVIDERE CONOSCENZA E MEMORIA DELLA SHOAH.

**Coordinatrice\Chair:** Enrica Bricchetto (Istoreto)

**Parole chiave:** commemorazioni, archivi locali, archivi personali, media e storia, memoria, didattica, digitale

Questo panel intende rispondere alla domanda: come rendere significativa una testimonianza sulla persecuzione di ebrei nel tempo della seconda guerra mondiale per studentesse e studenti di oggi? Sullo sfondo la convinzione che debbano convivere conoscenza storica, narrazione, rapporto con la memoria e legame con il tempo presente. Se il passato può essere compreso a partire dal presente, il presente che interroga il passato oggi è quello dell'onlife e della società dell'algoritmo, in cui rimbalzano opinioni e informazioni che alimentano stereotipi e luoghi comuni. Anche rispetto alle persecuzioni e alla Shoah, circolano contenuti non attendibili, banalizzanti o apertamente razzisti e, spesso, l'approccio emotivo prevale. Un rapporto stretto con la fonte appare, quindi, determinante per conoscere e per costruire l'Historical Thinking: "pensare storicamente" significa applicare sempre il metodo storico di ricerca e di indagine di fronte alle notizie, quindi a ciò che il presente propone. Per rispondere e per discutere la questione questo panel propone un percorso tutto interno alla Public History fin dall'inizio: dal progetto Memorie di famiglia – nato all'interno del Centro di studi ebraici "Il Pitigliani" per contribuire a trasferire alle nuove generazioni la memoria della Shoah, attraverso la ricerca e la rilettura di memorie familiari - alla costituzione di un archivio di memorie prima piemontesi e ora nazionali, organizzate in un portale, sul quale è possibile fare ricerca e realizzare attività didattiche e stare dentro una community. Il percorso è frutto della collaborazione tra la Comunità ebraica di Torino, Comitato Resistenza e Costituzione della Regione Piemonte, Istoreto, Centro ebraico italiano Il Pitigliani e il Meis - Museo Nazionale dell'Ebraismo e della Shoah.

***The passing of the witness. Sharing knowledge and memory of the Shoah.***

**Keywords:** commemorations, local archives, personal archives, media and history, memory, teaching, digital

This panel aims to answer the question: how can a testimony about the persecution of Jews in the time of the Second World War be made meaningful for students today? In the background is the conviction that historical knowledge, narrative, relationship to memory and connection to the present time must coexist. If the past can be understood from the present, the present that questions the past today is that of the onlife and algorithmic society, in which opinions and information bounce around, feeding stereotypes and

clichés. Even with regard to persecution and the Shoah, unreliable, trivialising or openly racist content is circulating and, often, the emotional approach prevails. A close relationship with the source appears, therefore, decisive in order to know and to build Historical Thinking: 'to think historically' always means to apply the historical method of research and investigation in the face of the news, i.e. what the present proposes. In order to answer and discuss this question, this panel proposes a path within Public History from the very beginning: from the project Family Memories - born within the Centre for Jewish Studies "Il Pitigliani" to contribute to transfer the memory of the Shoah to the new generations, through research and re-reading of family memories - to the constitution of an archive of memories, first Piedmontese and now national, organised in a portal, on which it is possible to do research and carry out didactic activities and be part of a community. The project is the result of collaboration between the Jewish Community of Turin, Comitato Resistenza e Costituzione of the Piedmont Region, Istoretto, Il Pitigliani Italian Jewish Centre and Meis - Museo Nazionale dell'Ebraismo e della Shoah.

### **Claudia Abbina (Comunità ebraica di Torino), Da Memorie di famiglia al passaggio del testimone.**

In questo intervento Claudia Abbina ripercorre le tappe che hanno portato alla realizzazione della ricerca e del portale Il passaggio del testimone. Dalle microstorie alla Storia. Questo percorso, nel particolare momento storico nel quale stanno scomparendo tutti i testimoni diretti del periodo nazifascista, e, in particolare, della Shoah, risponde al bisogno delle scuole italiane di trovare un nuovo sistema di condivisione della memoria, che, come anche segnala la Senatrice Liliana Segre, risolva il pericolo che questa storia venga banalizzata e poi dimenticata. Si propone di presentare l'approccio alla storia attraverso uno strumento innovativo che aiuti studenti e docenti ad approfondire, tramite il vissuto che emerge dalle testimonianze, l'importanza di una coscienza civica e democratica a tutela della libertà e della democrazia. Lo spunto proviene dall'esperienza di Memorie di famiglia del Centro Ebraico Italiano Il Pitigliani di Roma, che aveva l'intento di far passare la memoria dai nonni ai nipoti tramite un processo di partecipazione e immedesimazione nelle storie. In Memorie di famiglia l'identificazione nella testimonianza avveniva grazie al vincolo di discendenza tra il testimone e il lettore della storia. Il passaggio successivo, compiuto da Claudia Abbina come assessora alla Cultura della comunità ebraica di Torino, è stato quello del coinvolgimento del Comitato Resistenza e Costituzione della Regione Piemonte, che ha consentito la realizzazione dell'Archivio piemontese delle testimonianze, accompagnato dal corso di formazione a cura di Istoretto, registrato per poter essere caricato su parte della piattaforma -archivio. L'adozione di una o più storie e delle relative famiglie era così offerta a tutte e tutti. Il cuore del progetto è diventato l'Archivio digitale delle testimonianze e della documentazione - che è ora nel portale Il passaggio del testimone. Dalle microstorie alla Storia - per la prima volta espressamente ideato per la didattica, come collettore unico di quel periodo storico e con

fonti che attraversano i vari eventi, dalle deportazioni, alla lotta partigiana, alla liberazione, contestualizzate dal punto di vista storico. Le testimonianze, raccolte in questi anni con Memorie di famiglia, integrate dalle storie selezionate dal prezioso archivio di Istoreto sono state selezionate, elaborate e contestualizzate espressamente per la didattica nella scuola, con la consulenza di storiche e professionisti dell'istruzione. Il portale è in corso di implementazione con la collaborazione del Meis per accogliere, studiare e offrire alla formazione testimonianze di tutto il territorio nazionale.

### ***From Family Memoirs to the Passing of the Witness.***

In this talk, Claudia Abbina retraces the steps that led to the realisation of the research and portal *The Passing of the Witness*. From micro-stories to History. This path, in the particular historical moment in which all the direct witnesses of the Nazi-Fascist period, and of the Shoah in particular, are disappearing, responds to the need of Italian schools to find a new system for sharing memory, which, as Senator Liliana Segre also points out, resolves the danger of this history being trivialised and then forgotten. It aims to present an approach to history through an innovative tool that helps students and teachers to deepen, through the experience that emerges from the testimonies, the importance of a civic and democratic conscience to protect freedom and democracy. The inspiration comes from the experience of Family Memoirs of the Italian Jewish Centre Il Pitigliani in Rome, which aimed to pass the memory from grandparents to grandchildren through a process of participation and identification in the stories. In Family Memoirs, identification in the testimony occurred through the bond of descent between the witness and the reader of the story. The next step, taken by Claudia Abbina as Councillor for Culture of the Jewish Community of Turin, was the involvement of the Committee for Resistance and Constitution of the Piedmont Region, which allowed the creation of the Piedmontese Archive of testimonies, accompanied by the training course organised by Istoreto, registered to be uploaded on part of the -archive platform. The adoption of one or more stories and their families was thus offered to all and sundry. The heart of the project has become the digital archive of testimonies and documentation - which is now in the portal *The Passing of the Witness*. From micro-stories to History - for the first time expressly designed for teaching purposes, as a unique collector of that historical period and with sources that cover the various events, from deportations to the partisan struggle to the liberation, contextualised from a historical point of view. The testimonies, collected over the years with Memorie di famiglia, supplemented by stories selected from Istoreto's precious archive have been selected, processed and contextualised expressly for teaching purposes in schools, with the advice of historians and education professionals. The portal is being implemented with the cooperation of Meis in order to receive, study and offer training testimonials from all over the country.

## **Anna Foa (Sapienza Università di Roma), Condividere per conoscere: la ricerca tra storia e microstoria.**

Questo progetto sul passaggio del testimone riguarda non solo il passaggio generazionale ma anche il passaggio da un momento di conoscenza e di memoria interno al mondo ebraico, in cui a ricercare le storie del passato, a raccontarle ed analizzarle sono i discendenti dei protagonisti, ai non ebrei, a quanti non hanno legami diretti o familiari con quelle storie ma che attraverso quelle storie guardano sia al passato che al futuro, imparano ciò che è successo e si aprono ai problemi dell'oggi, alla conoscenza ma anche all'etica della responsabilità. Un passaggio quindi dall'interno all'esterno, dalle storie familiari al mondo, dalle microstorie alla storia. In questo processo, è importante sottolineare il ruolo primario della conoscenza storica, senza la quale non può esserci memoria. Il lavoro degli insegnanti con le classi sarà quindi, innanzitutto, attraverso le biografie che troveranno nel sito, un lavoro di approfondimento storico. E anche il percorso memoriale attraverso cui queste storie sono state ricreate e rivissute ha una sua storia, intrecciata con quella della grande storia, che serve ripercorrere e contestualizzare. Perché e come e quando si ricorda? cosa differenzia la memoria individuale, quella familiare, da quella esterna? quali le differenze e i punti di contatto? Un intreccio di questo tipo, in cui oltre a fare storia si privilegia anche la storia della memoria, può suscitare l'interesse degli studenti, togliendo alla memoria quell'aura mitica e astratta che potrebbe risultare per loro ostica. Così come credo che sia necessario accettare sempre, nel caso venga dai giovani, o altrimenti sollecitarlo, il confronto con l'oggi, soprattutto in momenti così difficili come quelli in cui viviamo. Queste storie non consentono reticenze né censure, a rischio di spingere i giovani, invece che alla memoria, al negazionismo e al rifiuto.

### ***Sharing to know: research between history and microhistory.***

This project on the passing of the witness concerns not only the generational passage but also the passage from a moment of knowledge and memory within the Jewish world, in which the descendants of the protagonists research the stories of the past, tell them and analyse them, to non-Jews, to those who have no direct or family ties with those stories but who through those stories look both at the past and at the future, learn what happened and open up to the problems of today, to knowledge but also to the ethics of responsibility. A transition therefore from the inside to the outside, from family stories to the world, from micro-stories to history. In this process, it is important to emphasise the primary role of historical knowledge, without which there can be no memory. The teachers' work with the classes will therefore be, first and foremost, through the biographies they will find on the site, a work of historical insight. And the memorial path through which these stories are recreated and relived also has its own history, intertwined with that of great history, which needs to be retraced and contextualised. Why and how and when do we remember? What differentiates individual, family memory from external memory? What are the

differences and points of contact? An interweaving of this kind, in which not only history but also the history of memory is emphasised, can arouse the students' interest, removing from memory the mythical and abstract aura that might be hostile to them. In the same way, I believe that it is always necessary to accept, if it comes from young people, or otherwise solicit it, the comparison with today, especially in such difficult times as those in which we live. These stories do not allow reticence or censure, at the risk of pushing young people towards denial and rejection instead of memory.

## **Marina Sabatini (MEIS – Museo nazionale dell’Ebraismo e della Shoah), Il ruolo del Museo nella responsabilità della Memoria.**

L’intervento del MEIS in questo panel si propone di evidenziare come l’educazione al patrimonio culturale possa mettere le proprie conoscenze e strategie al servizio della didattica della Shoah. L’educazione al patrimonio culturale è definibile come insieme di azioni intraprese per rendere accessibili i molteplici significati del patrimonio stesso, sia esso materiale o immateriale, portando i pubblici ad essere non solo fruitori consapevoli dei contenuti trasmessi ma anche costruttori di nuovi e personali significati. Così facendo il patrimonio viene attualizzato nella dimensione contemporanea e si fa promotore di valori importanti per la vita di ciascuno. I musei quindi, immediatamente associabili al concetto di memoria, non solo sono luoghi di conservazione dal passato, ma attori protagonisti “al servizio della società” per la condivisione di conoscenze con la partecipazione delle comunità (ICOM 2022). Se assumiamo le memorie come “beni museali”, esse non solo devono essere conservate, ma studiate e condivise con la partecipazione delle giovani cittadine e dei giovani cittadini. Il MEIS, fedele alla sua missione, porta il suo contributo al progetto “Il passaggio del testimone” inserendolo nel proprio contesto: un approccio interdisciplinare che indaga le testimonianze come “oggetti”, per comprenderne tanto la tipologia quanto la contestualizzazione storica e renderle significative e significanti nel mondo contemporaneo. Tracce preziose scritte e orali che il museo affianca a quelle fisiche e materiali in un’ottica di conservazione e valorizzazione. In questo modo ad esempio la tazza della colazione recentemente donata al Meis, appartenuta a Sylva Sabbadini (sopravvissuta ad Auschwitz e recentemente scomparsa) diventa una nuova "testimone": essa si fa portavoce di condivisione di memoria, nel suo passaggio dalla sfera privata e familiare a quella condivisa e ampia del pubblico allargato unita ai documenti e alle parole che Sylva ha lasciato in alcune interviste. Analogamente, l’insegna della profumeria Finzi di Ferrara, gestita dai fratelli Renato e Enzo e ceduta a causa delle leggi razziali ad un familiare ariano diventa un oggetto emblematico per raccontare il peso della disegualianza. Storie racchiuse in oggetti, verso i quali il museo assume una doppia responsabilità: quella della conservazione da un lato, e quella della mediazione, tramite la ricerca e la partecipazione dei pubblici dall’altro. Nuovi testimoni, con noi e dopo di noi.

### ***The Role of the Museum in the Responsibility of Memory.***

The MEIS intervention in this panel aims to highlight how heritage education can put its knowledge and strategies at the service of Holocaust education. Heritage education can be defined as a set of actions undertaken to make accessible the multiple meanings of heritage itself, be it material or immaterial, leading the public to be not only conscious users of the contents transmitted but also builders of new and personal meanings. In this way, heritage is brought up to date in the contemporary dimension and becomes a promoter of values that are important for everyone's life. Museums, therefore, immediately associated with the concept of memory, are not only places of preservation from the past, but leading actors "at the service of society" for the sharing of knowledge with the participation of communities (ICOM 2022). If we take memories as 'museum heritage', they must not only be preserved, but studied and shared with the participation of young citizens. The MEIS, true to its mission, brings its contribution to the project "The Passing of the Witness" by placing it in its own context: an interdisciplinary approach that investigates testimonies as "objects", in order to understand both their typology and historical contextualisation and make them meaningful and significant in the contemporary world. Valuable written and oral traces that the museum places alongside physical and material ones with a view to preservation and enhancement. In this way, for example, the breakfast mug recently donated to the Meis, which belonged to Sylva Sabbadini (a survivor of Auschwitz who recently passed away) becomes a new 'witness': it becomes a spokesperson for shared memory, in its passage from the private and family sphere to the shared and wide public sphere, combined with the documents and words that Sylva left behind in interviews. Similarly, the sign of the Finzi perfumery in Ferrara, managed by the brothers Renato and Enzo and sold due to racial laws to an Aryan family member, becomes an emblematic object to narrate the weight of inequality. Stories enclosed in objects, towards which the museum assumes a double responsibility: that of preservation on the one hand, and that of mediation through research and public participation on the other. New witnesses, with us and after us.

### **Enrica Bricchetto (Istoreto), La costruzione del portale: una proposta didattica in prospettiva della Public History.**

In questo intervento Enrica Bricchetto, ricercatrice di Istoreto e Media Educator, intende rispondere alla domanda centrale del panel - come rendere significativa una testimonianza sulla persecuzione degli ebrei nel tempo della seconda guerra mondiale per studentesse e studenti di oggi - ragionando sul portale Il passaggio del testimone secondo due prospettive: quella dell'uso didattico, rivolto a insegnanti e classi e quella delle caratteristiche dell'ambiente digitale. Nel portale il canale della formazione si rivolge direttamente al mondo della scuola. Vi si trova un percorso didattico, suddiviso in moduli, con videolezioni tenute da storiche e storici, attività didattiche pronte per l'uso o modificabili basate sulla Media Literacy Education, materiali di approfondimento, spazio

per creare una community. La proposta di formazione implica un percorso di analisi e contestualizzazione non respingente, non troppo accademico, che faccia entrare nel cuore della testimonianza, della microstoria in cui si ritrova e si capisca il grande evento ma sia anche lezione di metodo: una testimonianza è attendibile se si sa di chi è, quando è stata raccolta, dove è conservata, come interpretarla (contra Fake news) e come farla risuonare. È altrettanto chiaro però che l'analisi della fonte non basta a creare - quello che in didattica si chiama engagement (coinvolgimento) - e a far sì che la testimonianza "ci riguardi". Per questa ragione questo percorso didattico dà spazio al lavoro di analisi delle fonti, alla ricerca di contenuti in rete, al confronto con le narrazioni di fiction e non fiction, letterarie e cinematografiche, insomma di includere i consumi culturali delle giovani generazioni. La seconda parte dell'intervento ragiona proprio sulle caratteristiche dell'ambiente digitale proposto: come è stato progettato, quali sono i punti di forza e che tipo di competenze richiede per essere utilizzato. Infine insieme alla audience si analizza il portale come esempio di Public History.

### ***The construction of the portal: a didactic proposal from a Public History.***

In this talk, Enrica Bricchetto, researcher at Istoreto and Media Educator, intends to answer the central question of the panel - how to make a testimony on the persecution of the Jews during the Second World War meaningful for today's students - by reasoning on the portal 'The passing of the witness' according to two perspectives: that of the didactic use, addressed to teachers and classes, and that of the characteristics of the digital environment. In the portal, the education channel is aimed directly at the school world. There you will find an educational pathway, divided into modules, with video lectures by historians and historians, ready-to-use or editable teaching activities based on Media Literacy Education, in-depth materials, and space to create a community. The training proposal implies a path of analysis and contextualisation that is not dismissive, not too academic, that gets into the heart of the testimony, of the micro-story in which the great event is found and understood, but is also a lesson in method: a testimony is reliable if one knows whose it is, when it was collected, where it is stored, how to interpret it (contra Fake news) and how to make it resonate. It is equally clear, however, that the analysis of the source is not enough to create - what in education is called engagement - and to make the testimony 'affect us'. For this reason, this educational pathway gives space to the work of analysing sources, searching for content on the web, comparing narratives of fiction and non-fiction, literary and cinematographic, in short, to include the cultural consumption of the younger generations. The second part of the talk discusses precisely the characteristics of the proposed digital environment: how it was designed, what its strengths are and what kind of skills it requires to be used. Finally, together with the audience, the portal is analysed as an example of public history.